

dove con qualche trascuratezza di guardie, trà il sonno, e la sicurtà della propria Casa, stava la Galea di Christoforo Veniero Sopracomito, e chetamente accostatisi la sorpresero, trucidando ugualmente chi dormiva, e chi tentò di resistere. Lucretio Gravisi, de' Marchesi di Pietra Pelosa, e molti altri, fatti scender' uno alla volta dalla Galea alle barche, restarono uccisi con inhumana ferezza. Gittati al Mare i Cadaveri fù la Galea asportata, sbarcati a Segna i Cannoni, ripartita la preda, & il fatto acclamato da quella barbara radunanza. Contra il Veniero, preservato a stratii maggiori, sfogarono poscia l'odio con ogni ludibrio. Ad un convitto egli fù trucidato, sofferendo con grande costanza una morte, che con tutte le regole di barbarie studiarono di rendere a lui spaventosa, a tutti terribile. Appena svenato, apertogli il petto, fù arrostito, & devorato per delizia il suo cuore; il sangue forbito nelle tazze, ò gustato col pane intinto; la testa, posta nel sito più riguardevole della mensa, proverbata, e schernita. All'avviso di tale atrocità inhorridì la Città di Venetia; non si raccontava, che interrottamente con istupore, e con lagrime. Alcuni dell'affronto fremendo, tutti arrossivano del successo; i congiunti esclamavano alle vendette, & i Popoli tutti sollecitavano risoluzioni, e risentimenti. Ma il Senato, ristrettosi a più pensati consigli, udì uno, che concitatamente orò in tale sentenza. *Sin' a quanto abuseranno i Ladri della nostra tardanza? certo habbiamo dato un documento insigne di prudenza, e pazienza. Padri, stà quì in mezzo il busto lacero di Christoforo Veniero, quì è il capo tronco, e schernito, quì stilla il sangue, quì tanti Cadaveri de' sudditi benemeriti implorano le vostre vendette. Hanno sin' bora gli Uscocchi predato il Paese Turchesco, violati i nostri Confini, scorse l' Isole, confusa l' Istria, inquietato il Mare, rubati i Navilii. Noi habbiamo tese le reti, innalzati i Patiboli, con leggi di Giudici puniti i pirati. Ma tropp' oltre la temerità di costoro s' avvanza. La nostra sofferenza è troppo altamente schernita. Hora depredano la dignità della Republica; i suoi Rappresentanti son fatti prigionii; le Galee asportate; violati i Porti; contaminate le*

*Temeraria
hostilità
degli Uscoc-
chi.*

*Escesso
di crudeltà
usata con-
tra un No-
bile Veneto.*

*Orazione
havutane in
senato per
eccitar gli
Animi.*